

Progetto cofinanziato da



UNIONE
EUROPEA



FONDO ASILO MIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE 2014 -2020

Obiettivo Specifico 2. Integrazione / Migrazione legale, Obiettivo nazionale 3. Capacity building - lett. j) Governance dei servizi

Progetto PROG-1393

GESTIRE L'ACCOGLIENZA FORMARE I TERRITORI

Percorso di formazione rivolto agli operatori dell'accoglienza sul fenomeno della **tratta di esseri umani** a fini di sfruttamento sessuale

PREPARAZIONE AL COLLOQUIO

- Il **setting** è importante: deve essere percepito come uno spazio protetto capace di rispettare la riservatezza delle informazioni scambiate. Deve essere il più accogliente possibile e trasmettere vicinanza.
- Assicurare la **piena comprensione** da parte dell'ospite: importanza del mediatore linguistico culturale per facilitare la comprensione linguistica dei contenuti e restituire il senso del colloquio con concetti culturalmente vicini a quelli dell'ospite.
- Tenere presente durante il colloquio la **cornice progettuale** (regolamento interno, tempi e obiettivi dell'accoglienza) sviluppando all'interno di essa la relazione con la persona e le **decisioni** prese in **équipe**.

L'OPERATORE DEVE...

- Chiarire il proprio ruolo e l'obiettivo del colloquio
- Assicurarsi che la persona sia a proprio agio e si senta protetta
- Fornire indicazioni in merito alla totale confidenzialità dell'intervista
- Fornire alla persona il tempo necessario per rispondere –importanza del silenzio
- Mantenere le giuste distanze tra la dimensione individuale e professionale ed essere consapevole della propria parte emotiva

L'OPERATORE DEVE...

- Gestire il colloquio con metodo e lucidità
- Conoscere e affidarsi alla rete dei servizi territoriali
- Se esiste un dubbio sull'individuazione dell'età della potenziale vittima, occorre sempre trattarla come minorenne e attivare il protocollo dedicato
- Conoscere le normative in materia di tratta e protezione internazionale

METODOLOGIA DI INTERVENTO

CENTRALITA' DELLA PERSONA

- Tutti i percorsi sono individualizzati e costruiti in base alle esigenze specifiche di ciascuna persona
- La persona presa in carico deve essere considerata nella sua interezza e complessità

METODOLOGIA DI INTERVENTO

PARTECIPAZIONE DELLA PRESUNTA VITTIMA NELLA DEFINIZIONE DEL PROPRIO PROGETTO INDIVIDUALE

- La definizione delle azioni da intraprendere e degli obiettivi del progetto prevedono il coinvolgimento attivo dei soggetti
- Le persone devono essere stimolate in ogni fase del percorso ad esprimere le proprie idee, le proprie aspettative e i propri progetti
- Stimolare la responsabilizzazione dei soggetti in merito alle proprie scelte disincentiva un atteggiamento assistenzialistico

METODOLOGIA DI INTERVENTO

APPROCCIO INTEGRATO, MULTI-AGENZIA E RADICAMENTO SUL TERRITORIO

- Per garantire sistemi di intervento efficaci ed efficienti è indispensabile lavorare in rete con la molteplicità di attori territoriali che a vario titolo possono concorrere ad assicurare l'emersione e l'inclusione delle potenziali vittime
- Gli ambiti di intervento del progetto sono di varia natura: servizi socio-sanitari, educativi, supporto all'apprendimento della lingua, tutela legale, ecc. e il progetto individualizzato deve comprenderli tutti

METODOLOGIA DI INTERVENTO

MONITORAGGIO COSTANTE DEI PERCORSI E CONSEGUENTE RIPROGRAMMAZIONE

- I progetti individuali devono essere monitorati costantemente al fine di stabilire l'adeguatezza delle azioni intraprese rispetto al bisogno espresso e l'aderenza delle stesse alle progettualità dei beneficiari
- I beneficiari sono coinvolti nelle fasi di valutazione in itinere del progetto
- Il monitoraggio costante permette eventuali riprogettazioni e rimodulazioni che tengano conto anche di mutate esigenze individuali

CAUTELE

- Importanza alla fase di accoglienza --> domande utili «Come stai?»
- Evitare atteggiamenti inquisitori, accusatori o espressioni di giudizio
- Prestare attenzioni agli indicatori di disagio e sofferenza che possono emergere anche dal non verbale
- Dare importanza alla relazione di fiducia
- Il colloquio non deve essere uno strumento di controllo ma un momento di verifica e incontro
- Tutelare eventuali altri ospiti che si espongono fornendo informazioni sull'eventuale vittima

CRITICITA' EMERSE

- Bisogno di supervisione metodologica e clinica a supporto del lavoro educativo
- Eccessivo controllo economico e poca attenzione all'ascolto e alla relazione
- Difficoltà nell'esplicitare temi riguardanti la salute (etica e privacy)
- Pretesa di risposte immediate ed esaustive
- Poca gestione della frustrazione derivante da atteggiamenti di chiusura e diffidenza
- Difficoltà nel leggere indicatori di tratta non palesi